

L'arte restituita

Roberto DOMAINE

Architetto e Soprintendente per i beni e le attività culturali
Regione autonoma Valle d'Aosta

Negli ultimi tempi, il lavoro svolto dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali nei confronti del patrimonio regionale è andato rafforzandosi sempre più sia sul piano della tutela e della conservazione che su quello della valorizzazione delle attività culturali. In un articolato ragionamento sul patrimonio, occorre ricordare che senza ricerca, senza tutela, senza conservazione, senza restauro e senza importanti, e talvolta difficili, scelte in termini di gestione non si può realmente pensare alla valorizzazione dei beni culturali.

Se è vero che la coscienza del patrimonio si raggiunge e si alimenta soltanto attraverso la sua conoscenza, ovvero attraverso la volontà di conoscerlo, è altresì vero che nessuna azione di messa in valore di un bene culturale può sperare in un successo (nemmeno momentaneo) senza una profonda cognizione del bene stesso, né, tanto meno, senza una piena consapevolezza etica del nesso indissolubile tra l'attenzione prestata a quel bene e la costruzione dell'identità.

Poiché senza ricerca non esiste conoscenza, solo partendo dalla tutela che, come si evince dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, inizia con un'adeguata attività conoscitiva e di individuazione dei beni costituenti il patrimonio culturale, possiamo pensare al godimento da parte del grande pubblico dei nostri beni culturali. Dobbiamo pensare alla tutela, però, che non sia fine a se stessa né arroccata alla vecchia abitudine di intendere e studiare l'arte e la cultura come diletto per pochi, ma che sia parte di un sistema organizzato, capace di rendere giustizia alle differenti professionalità che lavorano per la Soprintendenza, sappia essere in linea di pensiero con le successive prassi della valorizzazione e con la filosofia della *Restitution*, ideata e messa in atto dall'Assessorato Istruzione e Cultura per rendere fruibile la totalità dei beni culturali presenti sul territorio avvicinando il cittadino non solo al patrimonio stesso, ma anche alle iniziative previste dalla Pubblica Amministrazione.

In quest'ottica, stiamo operando attraverso forme di salvaguardia e tutela del patrimonio capaci di conservare la memoria e l'importanza della cultura coinvolgendo i cittadini di oggi e di domani. La conservazione e la valorizzazione non possono che essere pensate insieme ed insieme vanno messe



Area archeologica di Saint-Martin-de-Corléans, Aosta

in pratica: conservare i luoghi della memoria (i monumenti, i siti archeologici, il patrimonio immateriale) costituisce la base di un dovere istituzionale finalizzato alla costruzione di un'identità civile autentica, in cui i beni culturali hanno un ruolo formativo e identitario.

UN PATRIMONIO PER IL GRANDE PUBBLICO

Punto di partenza è senza dubbio quella che potremmo definire *tutela civica diffusa* che si matura attraverso l'educazione e la conoscenza da parte del cittadino delle peculiarità e del valore del patrimonio che lo circonda e trova piena riuscita nel raggiungimento di quel grado di partecipazione consapevole capace di garantire a priori la salvaguardia e il rispetto dei beni culturali. Si viene a creare un *humus* fecondo sul quale è facile sviluppare i principi della tutela che conducono ad accrescere la consapevolezza in ogni cittadino dell'importanza del patrimonio; parallelamente, si favorisce l'identificazione della popolazione con il territorio di riferimento e la sua storia, sviluppando il senso di appartenenza ad una collettività.

In tale ottica, è stata ideata e programmata un'articolata offerta di attività di valorizzazione, promozione e comunicazione istituzionale, finalizzate all'educazione al patrimonio,

che si è concretizzata nelle iniziative culturali svoltesi nel biennio 2008-2009 che hanno preso il nome di *Restitution*. Stante la notevole specialità delle ricerche e l'articolato patrimonio culturale valdostano, è stata ravvisata l'opportunità di promuovere un maggiore coinvolgimento del grande pubblico verso i differenti ambiti del settore cultura mediante una serie di eventi che spaziano dall'archeologia al patrimonio architettonico e monumentale rappresentato dai castelli, dal patrimonio ecclesiastico alle tradizioni e ai costumi.

Da un lato, la scelta è quella di proporre attività culturali capaci di rivolgersi al grande pubblico coinvolgendo i cittadini e i turisti nella conoscenza dei monumenti presenti sul territorio regionale, dall'altro, la valutazione sta nell'abbinare al singolo luogo un'iniziativa culturale pensata ad hoc per la valorizzazione del sito.

LE INIZIATIVE DI RESTITUTION

Châteaux ouverts, con un primo appuntamento che si è svolto al castello di Quart (23-25 agosto 2008), nasce con il fine di promuovere la scoperta del patrimonio storico-artistico presente sul territorio e rappresenta un momento di fruibilità straordinaria di quei castelli attualmente chiusi al pubblico poiché oggetto di interventi di restauro.

Sulla scia del primo appuntamento, la rassegna si è consolidata nel secondo incontro che ha visto quale protagonista di un'insolita apertura il castello di Aymavilles. È stato predisposto un percorso di visita nel corso del quale personale esperto ha fornito ai numerosi visitatori indicazioni precise riguardanti non solo gli aspetti architettonici e storico-artistici del monumento, ma anche i risultati emersi dalle indagini archeologiche e dalle ricerche finora effettuate e le scelte che l'Amministrazione sta operando per la futura musealizzazione del monumento. L'evento culturale è stato riproposto nella stagione estiva per garantire la possibilità di visita ai numerosi turisti che soggiornavano in Valle d'Aosta.

L'evento culturale itinerante *Châteaux en musique*, svoltosi durante la stagione estiva nei castelli valdostani, ha creato l'occasione per favorire una conoscenza più diretta, emotivamente forte, dei luoghi e delle storie ad essi legate. La musica, accompagnata a brevi pezzi di teatro, ha permesso di creare uno spettacolo complementare alla visita delle sale dei castelli, capace di arricchirne i contenuti culturali con stimoli e curiosità. Gli spettacoli sono stati ideati nell'ottica di fornire una chiave di lettura che permettesse di comprendere il territorio, i suoi costumi e le sue origini storiche e programmati con l'intento di valorizzare il contenitore culturale nel quale venivano presentati e altri aspetti della culturale locale quali il teatro, la musica, il canto corale.

La rassegna, arrivata alla sua seconda edizione nel corso della passata estate, ha visto la collaborazione delle maggiori compagnie teatrali valdostane e di gruppi eclettici di musica antica e strumentale.

La *Restitution* del Teatro romano di Aosta, una volta concluso l'intervento di restauro conservativo della facciata, si è svolta inserendo il monumento, libero da ingombri di cantiere, all'interno del circuito dei beni culturali visitabili nella Regione, con un concerto estivo di alto livello. L'evento, programmato nella consapevolezza che valorizzare un sito culturale non significa congelarlo nel suo contesto o farne un *enclos* di bellezza con il quale il cittadino non può interagire, ben si inserisce tra le iniziative della *Restitution*, che, rispettosa del lavoro interdisciplinare dei tecnici nella salvaguardia e nello studio del monumento, promuove e valorizza un tassello importante della città di Aosta, consolidando l'offerta turistico-culturale della città e il potere di attrazione dei beni culturali in termini di proposte di crescita per la comunità.

Nella consapevolezza, infine, che il rispetto e la diffusione delle culture popolari, oltre che essere fondamentali per il mantenimento delle diversità culturali, sono parte integrante del processo di tutela del patrimonio, l'Assessorato Istruzione e Cultura ha proposto nel corso dell'autunno 2009 il *Festival des Peuples minoritaires*.

L'iniziativa si è svolta in due direzioni: da un lato, il *Collège d'Études Fédéralistes*, occasione di studio e dibattito sul tema delle minoranze linguistiche e sul federalismo, dall'altro il *Festival* con una serie di spettacoli serali proposti da gruppi musicali di varia provenienza. Entrambe le proposte erano volte a creare un momento di incontro e di scambio tra identità culturali che hanno in comune l'appartenenza ad un territorio con concrete e vive tradizioni.

Tra le altre iniziative, occorre inoltre ricordare il *cantiere-evento presso l'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans*, il *Premio Mogol*, il *Concours Cerlogne*, la rassegna *Chant Choral*.

Teatro Romano, Aosta

